UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE LAZIO

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 1 ROMA 4

Comune di Civitavecchia

Comune di Santa Marinella

Comune di Allumiere

Comune di Tolfa

ALLEGATO C

Avviso per l'individuazione e il coinvolgimento, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e del Decreto ministeriale 31 marzo 2021, n.72, di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione, la realizzazione e la gestione di azioni di Pronto intervento sociale ed interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità. CUP J51H22000100006 - CUP J51H18000170001 - CUP J51H19000110001 - CUP J51H20000030001

Riferimenti:

- PON INCLUSIONE - Asse 6 - Interventi di contrasto agli effetti del COVID-19 (React-EU) - Avviso pubblico 1/2021 PrInS - CUP J51H22000100006
- Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà annualità 2018 – CUP J51H18000170001
- Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà annualità 2019 – CUP J51H19000110001
- Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà annualità 2020 – CUP J51H20000030001
- Piano Sociale di Zona triennio 2021-2022-2023 – Macroattività "Misure per il sostegno e l'inclusione sociale" - Codice B7_C1 – Macrotipologia *"Pronto Intervento Sociale e interventi per le povertà estreme"* – Tipologia *"Pronto Intervento Sociale"*

ALLEGATO C – DOCUMENTO PROGETTUALE DI MASSIMA

A. PREMESSA PROGETTUALE

L'emergenza pandemica COVID 19, la guerra in Ucraina per l'invasione Russa e la crisi del gas e dell'energia stanno causando nel Distretto socio-sanitario Ambito Territoriale RM/4.1 un ampliamento della povertà, sia in termini di espansione della platea che di incremento dell'intensità ed aggravamento delle diseguaglianze tra la popolazione. Oltre alle categorie tradizionalmente a rischio povertà estrema, gli stranieri, le famiglie numerose con figli minori, i disoccupati, la crisi ha colpito in particolar modo categorie finora al riparo da condizioni di deprivazione. Il Distretto socio-sanitario Ambito Territoriale RM/4.1, alla luce di questa nuova situazione, che ha modificato la platea dei soggetti a rischio povertà estrema, ha deciso di implementare il servizio di Pronto Intervento Sociale.

B. OBIETTIVI E ATTIVITA' GENERALI DEL PROGETTO

Il presente progetto si pone l'obiettivo di implementare i servizi di Pronto Intervento Sociale, Centrale Operativa e Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà, nell'ambito dei servizi alla persona, così come previsto dalla Legge n.328/2000 e dalla L.R. n.11/2016, dedicati all'accoglienza e all'assistenza di persone adulte/autosufficienti in situazioni di emergenza e urgenza sociale, accoglienza e cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso, persone senza fissa dimora.

Il progetto prevede la costituzione di una Centrale operativa del servizio dedicato e specifico per il Pronto Intervento Sociale, attiva negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, che garantisca l'attuazione in emergenza di risposte ai bisogni indifferibili e urgenti, anche attraverso la fornitura di beni di prima necessità e l'inserimento per periodi brevi in posti di accoglienza dedicati, in attesa dell'accesso ai servizi.

Inoltre, verrà promosso un protocollo d'intesa con le FF.OO, l'ASL ed ETS per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi (ad esempio la pronta accoglienza di minori e minori stranieri non accompagnati è condizionata alle convenzioni con strutture di questo tipo nel territorio).

C. AZIONI PROGETTUALI

Il Distretto socio-sanitario RM/4.1 intende attuare, nell'ambito del Piano Sociale di Zona, della Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà e dell'Avviso pubblico 1/2021 "PrIns" PON INCLUSIONE – ASSE 6, le seguenti azioni:

- Azione A - Pronto Intervento Sociale: *Costituzione Centrale Operativa*;
- Azione B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta;
- Azione C - Housing first e stazioni di posta: *Attivazione del Centro Servizi per il contrasto alla povertà.*
- Azione D – Centro accoglienza notturno emergenza freddo.

Azione A - Pronto Intervento Sociale: *Costituzione Centrale Operativa*

Descrizione del servizio

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale rappresenta un Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali, compreso fra i servizi attivabili ai sensi dell'art. 7, co. 1, del D.Lgs. 147/2017 e già ricompreso, ai sensi dell'art. 22, co. 4, della L. 328/2000 fra quelli che devono essere attivati in tutti gli ambiti sociosanitari.
Il Servizio di Pronto Intervento Sociale si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente ed improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato.

Obiettivi del servizio

- Garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale;
- realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti;
- inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico;
- promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse;
- promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi (ad esempio la pronta accoglienza di minori e minori stranieri non accompagnati è condizionata alle convenzioni con strutture di questo tipo nel territorio).

Target di utenza destinataria del servizio

Il Pronto Intervento Sociale svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di target (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.). Nell'ambito di questi, dovrà essere sempre essere garantita la risposta in emergenza anche ai seguenti bisogni:

- situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona;
- situazioni di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali.

Modalità di realizzazione del servizio e specifiche funzioni

Il Pronto Intervento Sociale deve essere assicurato per 365 giorni l'anno ed attivato negli orari e nei giorni di chiusura dei servizi territoriali. Il Servizio fa parte della rete integrata dei servizi e degli interventi sociali del Distretto socio-sanitario Ambito Territoriale RM/4.1 e per sua natura opera in maniera integrata con tutti i servizi territoriali ed in particolare con:

- Servizio sociale professionale, anche ai fini della presa in carico qualora necessitante;
- Servizio sociale minori;

- Servizio emergenza abitativa;
- Servizi sanitari (Ospedale, DSM, SERD);
- Forze dell'ordine
- Enti del Terzo settore (strutture di accoglienza, ecc.);
- Centri Antiviolenza;

L'accesso al servizio avverrà su richiesta dei servizi pubblici e privati territoriali sulla base di accordi e con le modalità operative in essi individuate; potrà altresì avvenire, tramite numero verde, e-mail, de visu, ecc., anche in modalità "pubblica" da parte dell'utenza o dietro segnalazione di un cittadino.

A seguito della segnalazione, il servizio effettua una prima valutazione professionale e fornisce assistenza immediata, necessaria e appropriata alla persona, documentando ogni azione svolta e predisponendo un progetto d'aiuto urgente, che deve essere tracciato nel sistema informativo sociale distrettuale. Sulla base della tipologia di bisogno rilevato e dell'esito del pronto intervento, il servizio segnala la situazione e trasmette la documentazione relativa agli interventi svolti in regime di emergenza e urgenza al servizio sociale competente, e/o ad altri servizi, nel primo momento utile per garantire la continuità della presa in carico.

Il servizio deve quindi garantire le seguenti funzioni:

- il ricevimento delle segnalazioni nelle modalità concordate a livello territoriale (direttamente dalle persone in condizioni di bisogno, da altri cittadini, dai servizi pubblici e privati che hanno sottoscritto uno specifico accordo, ecc.);
- risposta urgente ai bisogni di accoglienza per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi;
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi competenti.

La Centrale Operativa del Pronto Intervento Sociale è attiva 365 giorni l'anno durante gli orari di chiusura dei servizi territoriali, garantendo tramite il numero verde reperibilità 24h/24h per l'intera settimana. Essa interviene gestendo telefonicamente la situazione di urgenza, preoccupandosi di attivare - qualora la chiamata lo richieda - una valutazione professionale immediata, che in relazione all'organizzazione del servizio, può essere svolta dall'Assistente Sociale in reperibilità o da altra figura professionale preposta, le quali si recano presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza. Tale nucleo professionale svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede all'immediata protezione della persona in stato di bisogno, redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato da inviare ai servizi competenti.

La Centrale Operativa del Servizio di Pronto Intervento Sociale dovrà dunque garantire, quale livello di servizio essenziale:

- l'attivazione in emergenza di risposte ai bisogni indifferibili e urgenti, anche attraverso la fornitura di beni di prima necessità e l'inserimento per periodi brevi in posti di accoglienza dedicati, in attesa dell'accesso ai servizi;
- una prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

Azione B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta

Descrizione del servizio

Servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora a titolarità delle amministrazioni comunali del distretto. Servizio di fermo posta.

Obiettivi del servizio

Finalità del servizio è di rendere pienamente fruibile alle persone senza dimora presenti sul territorio distrettuale il diritto all'iscrizione anagrafica, da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti. Attraverso l'accesso al servizio di fermo posta si intende assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso, alle comunicazioni fondamentali costituzionalmente garantite.

Target di utenza destinataria del servizio

Persone senza dimora, aventi i requisiti previsti dalla L. 1228/1954 art. 2 e dal DPR 223/1989, stabilmente presenti sul territorio dei Comuni del Distretto socio-sanitario Ambito Territoriale RM/4.1, per i quali sia accertabile la sussistenza di un domicilio ovvero sia documentabile l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio in termini di interessi, relazioni ed affetti, che esprimano la volontà e l'intenzione di permanere nel Comune.

Modalità di realizzazione del servizio e specifiche funzioni

Accompagnamento laddove richiesto o necessario, delle persone senza dimora nell'istruttoria per la richiesta di residenza che verrà poi rilasciata dagli Uffici dell'Anagrafe: raccolta delle posizioni anagrafiche delle persone senza dimora, coadiuvando gli interessati nella compilazione della richiesta di residenza e nel reperimento e presentazione dei documenti necessari. In particolare, supporto nella raccolta della documentazione che attesti l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio; collaborazione con i servizi competenti per la verifica delle posizioni anagrafiche, anche ai fini delle cancellazioni.

Servizio fermo posta/casella di posta elettronica: attivazione di un servizio di raccolta/ricezione, conservazione e gestione della posta del soggetto interessato; supporto per l'attivazione e l'accesso ad una casella di posta personale e al riconoscimento della identità digitale attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID) per l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione italiana e dei privati aderenti.

Azione C - Housing first e stazioni di posta: Attivazione del Centro Servizi per il contrasto alla povertà.

Descrizione sintetica del servizio

Il Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà si inserisce nel contesto degli interventi e dei servizi finalizzati alla riduzione della marginalità e all'inclusione sociale a favore delle persone adulte e delle famiglie; ha l'obiettivo di creare un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno.

Il Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà opera per la presa in carico integrata e l'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovano o rischiano di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.

Il Centro offre attività di presidio sociale e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora volte a facilitare l'accesso all'intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso erogando servizi essenziali a bassa soglia:

- distribuzione di beni essenziali;
- servizi per l'igiene personale;
- mediazione culturale;
- counseling;
- consulenza amministrativa e legale.

Nel Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà dovrà essere collocato il servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta.
Con riferimento alle persone senza dimora o in condizioni di marginalità estrema, il Centro svolge, integrandole con altri interventi, alcune funzioni proprie del welfare di accesso (segretariato, porta unica di accesso, sportello sociale), attraverso servizi maggiormente specializzati per offrire a questa utenza la presa in carico multiprofessionale, consulenze specialistiche, accesso all'assistenza sociosanitaria e una prima risposta ad alcuni bisogni primari.
Il Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà opera per l'accoglienza emergenziale dei senza fissa dimora e di persone in stato di dimissione protette.

Obiettivi del servizio

Il Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà intende essere un punto di riferimento per tutte le persone in condizione di bisogno presenti nel territorio, con l'obiettivo di rappresentare un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile e di facile accesso. Garantisce la presa in carico integrata e un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo delle persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo.

Target di utenza destinataria del servizio

Il Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà svolge la propria attività in favore di persone o famiglie in condizione di povertà o a rischio di diventarlo, comprese quelle in condizioni di marginalità estrema e senza dimora.

Modalità di realizzazione del servizio e specifiche funzioni

Il Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà si configura come un luogo di accoglienza, ascolto qualificato e non giudicante, orientamento e/o accompagnamento, presa in carico dei soggetti in condizione di povertà e/o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo. Il soggetto della presa in carico della persona senza dimora è un soggetto plurale, un'equipe multidisciplinare, una realtà che include competenze educative, sociali, legali, psicologiche e transculturali. Il Centro servizi svolge il ruolo di regia dei percorsi individuali verso l'integrazione sociale, l'empowerment e l'autonomia in connessione con la rete dei servizi locali, con particolare riferimento a: strutture di accoglienza residenziale, centri diurni, unità di strada, sistema sanitario, servizi specialistici, pronto intervento sociale. Il Centro Servizi opera in collaborazione con i soggetti del Terzo settore. La presa in carico in senso istituzionale è una rete locale di servizi, sotto la regia

distrettuale, che si attiva intorno al bisogno manifestato da una persona in difficoltà al fine di strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale attraverso relazioni e prestazioni, in un'ottica globale e comunitaria. Il Centro Servizi svolge questo ruolo di regia e di case management, fino a quando il soggetto potrà essere restituito al suo territorio di residenza ed alla presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale territoriale di competenza, laddove necessario. Il Centro Servizi opera in collaborazione con la ASL al fine di garantire l'accesso all'assistenza sanitaria delle persone senza dimora, anche qualora prive del medico di base.

In particolare, il Centro Servizi dovrà garantire lo svolgimento delle seguenti funzioni e interventi:

a) FRONT OFFICE:
   - ASCOLTO, FILTRO, ACCOGLIENZA: accoglienza allo sportello per le attività di ascolto necessarie a far emergere i bisogni e la richiesta di aiuto;
   - ASSESSMENT ED ORIENTAMENTO (Sportello): Valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale, che necessita cioè di uno sguardo unitario ma con ottiche provenienti da più punti di vista professionale;
   - ATTIVITÀ DI SEGRETARIATO E ORIENTAMENTO per l'accesso a servizi, programmi e prestazioni.

b) PRESA IN CARICO E CASE MANAGEMENT/INDIRIZZAMENTO AL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE O AI SERVIZI SPECIALISTICI:
   - Presa in carico e *case management* nella prima fase del percorso/intervento, attraverso una stretta collaborazione tra figure di primo contatto e assistenti sociali, volta a tessere un lavoro di costruzione e di ricomposizione della rete dei servizi, in un lavoro d'equipe integrato.
   - Attività di affiancamento ed accompagnamento flessibile delle persone prese in carico dentro e fuori dal Centro Servizi, lavorando anche sul territorio e nella dimensione della comunità locale e delle reti di prossimità e svolgendo così un ruolo di armonizzazione e sostegno dell'attività svolta dall'assistente sociale. In questo contesto, nell'ambito delle attività di accompagnamento definite con le persone, potranno essere erogati, oltre ai servizi, beni materiali funzionali al percorso intrapreso.

c) CONSULENZA AMMINISTRATIVA E LEGALE:
   - Attività di consulenza legale, ad esempio in materia di controversie amministrative, diritto di famiglia, richieste di protezione internazionale, fogli di via, accesso a programmi di ritorno volontario assistito, tutela di persone vittime di violenze e aggressioni, diritto delle persone migranti e titoli di soggiorno.
   - Supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi. Rientrano in questo contesto anche le attività di accompagnamento per la residenza fittizia e fermo posta (se non attuati in altri servizi territoriali).
   - Funzione di raccordo e mappatura delle realtà che operano in questo settore, per favorire l'accesso ai servizi e agli interventi, anche del Terzo settore, presenti nel territorio, valorizzando i PUA.

Azione D - Centro accoglienza notturno emergenza freddo.

Descrizione sintetica del servizio

Il Centro emergenza freddo è una struttura di accoglienza notturna a carattere straordinario che viene implementata per diciotto settimane l'anno nel periodo dicembre – marzo.

Obiettivi del servizio

L'accoglienza notturna dovrà fornire l'ospitalità ad almeno n.16 destinatari ed i posti letto possono essere dislocati in diverse strutture, localizzate nei vari comuni del distretto in rapporto alla popolazione residente.

Così come stabilito dalla D.G.R. 23 dicembre 2004, n.1304, dovranno essere previsti servizi igienici nel rapporto di uno ogni cinque posti letto, impianti doccia nel rapporto di uno ogni sei posti letto e un bagno accessibile.

I posti letto dovranno essere articolati in ambienti per l'accoglienza di non più di quattro ospiti, con una superficie minima di 4 metri quadrati per ciascuno, garantendo che gli arredi siano idonei per l'accoglienza dei fruitori del servizio.

Dovrà essere inoltre previsto uno spazio ed un servizio igienico per gli operatori in presenza notturna.

Target di utenza destinataria del servizio

Il Centro di accoglienza notturno per l'emergenza freddo si rivolge a tutte quelle persone senza fissa dimora che dormono in strada e non intendono accedere a strutture di co-housing, ma che durante i mesi più freddi dell'anno hanno la necessità di avere un luogo dove poter dormire la notte.

Modalità di realizzazione del servizio e specifiche funzioni

L'accoglienza emergenziale può essere realizzata su diverse sedi dislocate sul territorio del distretto, in rapporto alla popolazione residente.

L'ETS dovrà garantire per tutta la durata della co-progettazione:

- la messa a disposizione della/e sede/i che ospiteranno i posti letto per l'emergenza freddo, che dovranno essere localizzate in territori centrali e facilmente raggiungibili ed accessibili;
- l'allestimento e l'arredamento;
- le utenze acqua, luce, gas, linea telefonica e la connessione internet;
- la pulizia ed igienizzazione quotidiana;
- la prima colazione agli ospiti;
- il cambio, il lavaggio e l'asciugatura della biancheria;
- la fornitura agli ospiti di kit per l'igiene personale, biancheria, asciugami telo per doccia.

Il servizio è attivo ogni anno, tutti i giorni, dal 01 dicembre al 31 marzo dalle ore 19.00 alle 09.00, eventualmente prorogabile in casi di emergenza e necessità.

Nella presente co-progettazione il servizio dovrà essere garantito dal 01/01/2023 al 31/03/2023 e dal 01/12/2023 al 31/12/2023.

Il servizio dovrà essere realizzato garantendo l'impiego di un operatore di base che fornirà assistenza e sorveglianza, mantenimento dell'ordine e del rispetto della civile convivenza tra gli ospiti.

D. ATTIVITA', VOCI DI COSTO E RISORSE FINANZIARIE

La realizzazione del progetto complessivo prevede l'utilizzo del finanziamento per le seguenti attività e voci di costo:

AZIONE	INTERVENTO	RISORSE (Umane – Strutturali – Logistiche - Strumentali	COSTO	FONTE DI FINANZIAMENTO
A	Costituzione Centrale Operativa	a) Locale arredato di mq.20; b) n.1 assistente sociale; c) n.2 operatori telefonici; d) connessione telefonica e dati; e) attivazione numero verde; f) n.2 PC + n.1 stampante.	€.71.000,00	PON Inclusione avviso PrInS – PSdZ
	Camere per accoglienza emergenziale	Disponibilità permanente di: n.3 camere doppie; n.2 camere singole; n.1 camera familiare.	€.20.000,00	PON Inclusione Avviso PrInS
B	Servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica	n.1 legale; n.1 mediatore culturale.	€.5.000,00	PON Inclusione Avviso PrInS
C	Attivazione Centro Servizi per le povertà	a) Locale arredato composto di almeno n.5 stanze; b) messa a disposizione di arredi, attrezzature informatiche, linea telefonica e connessione internet; c) n.1 assistente sociale; d) n.2 educatori professionali; e) n.1 mediatore culturale.	€.79.209,03	PON Inclusione Avviso PrInS – QPE Fondo Povertà – PSdZ
D	Centro accoglienza notturno emergenza freddo	a) Struttura/e arredata/e che possa/no ospitare globalmente almeno 16 posti letto; b) n.2 operatori di base per ciascuna struttura.	€.60.000,00	PSdZ
	Supporto Specialistico alla Gestione del PON Inclusione Avviso PrInS	a) Supporto amministrativo; b) Supporto procedurale; c) Supporto gestionale; d) Supporto rendicontativo.	€.18.000,00	PON Inclusione Avviso PrInS

Sono oggetto di co-progettazione di cui al presente Avviso sono esclusivamente le Azioni A – B – C – D.

Le risorse a disposizione degli ETS sono complessivamente pari ad €.235.209,03, imputate alle attività come sopra specificato.

E. RISORSE MINIME APPORTATE ALLA CO-PROGETTAZIONE

Sono specificate di seguito le risorse minime di progetto apportate alla co-progettazione dal Distretto socio-sanitario Ambito Territoriale RM/4.1 e degli ETS partner.

Risorse apportate dal Distretto socio-sanitario Ambito Territoriale RM/4.1:

- Importo economico: € 18.000,00, da rendicontare a costi reali;
- Coordinamento: l'attività del coordinamento tecnico prevede un controllo globale di tutte le attività di progetto al fine del raggiungimento degli obiettivi. Quest'attività include la

produzione di un dettagliato programma operativo, ovvero un piano per l'attuazione delle attività, il monitoraggio dell'attuazione dello stesso, la verifica del raggiungimento dei risultati attesi di ciascun'attività e l'integrazione complessiva di tali risultati. L'attuazione del coordinamento si riflette nella rapida identificazione di eventuali deviazioni del piano d'azione e di relative modifiche e nella risoluzione di altre problematiche, ricercando soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi;

- Gestione amministrazione e rendicontazione finanziaria: l'obiettivo dell'attività della gestione amministrativa e della rendicontazione si rifletta in una contabilità completa del progetto in base alle linee guida del P.O.N. Inclusione e del manuale delle procedure dell'autorità di gestione e dell'organismo intermedio. L'attività mira a garantire una corretta contabilità e rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito del progetto;
- Monitoraggio: l'attività di monitoraggio è finalizzata alla verifica della conformità della realizzazione delle attività del progetto con gli obiettivi previsti e l'attuazione del controllo fisico ed amministrativo. Per garantire la tracciabilità di ogni attività all'interno del progetto, i partner della co-progettazione hanno l'obbligo di redigere strumenti di controllo, che rappresentano uno strumento organizzativo dinamico, che permette una chiara ed efficace identificazione delle singole procedure e processi di gestione e i risultati delle singole fasi e l'identificazione dei soggetti responsabili per l'esecuzione della procedura e/o attività nell'ambito del progetto. La corretta stesura degli strumenti di controllo mostra eventuali modifiche delle procedure per la realizzazione delle attività, dei criteri per l'archiviazione dei documenti e della struttura di gestione;
- Gestione piattaforma Multifondo: la Piattaforma Multifondo è il Sistema informativo per la gestione e il monitoraggio del PON Inclusione. Garantisce lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PON e permette di inserire, verificare e validare gli avanzamenti, finanziari, fisici, procedurali dei progetti finanziati dal Programma, garantendo un flusso di controllo del dato capace di assicurare la qualità delle informazioni da trasmettere al Sistema Nazionale di Monitoraggio.

Risorse apportate dall'ETS partner:

- Sede Centro servizi per il contrasto alle povertà che dovrà ospitare anche la Centrale Operativa.
  Il Centro servizi per il contrasto alle povertà deve essere localizzato in uno dei comuni dell'ambito territoriale e preferibilmente nei comuni con più popolazione al fine di garantire un intervento tempestivo ed efficace in rapporto alla probabilità di emergenza. I locali dovranno essere dotati di almeno n.5 stanze, così distinte: sala centrale operativa, sala accoglienza, sala colloqui di primo livello, sala colloqui specialistici e spazio adibito all'immagazzinamento di prodotti di prima necessità. Dovranno essere garantite le utenze di acqua, luce, gas, linea telefonica e connessione dati.
- Attivazione numero verde:
  Gli ETS dovranno attivare un numero verde attivo 24 ore al giorno per sette giorni alla settimana, finalizzato al ricevimento delle segnalazioni, al quale risponderà un operatore telefonico preposto alla decodifica dell'urgenza e all'attivazione dell'intervento;
- Camere per accoglienza emergenziale senza fissa dimora:
  Gli ETS dovranno garantire la disponibilità permanente di: n.3 camere doppie, n.2 camere singole e n.1 camera familiare per l'intera durata del progetto.
- Centro accoglienza emergenza freddo:

Gli ETS dovranno mettere a disposizione per i periodi 01/01/2023 – 31/03/2023 e 01/12/2023 – 31/12/2023 una o più Strutture arredate che possano ospitare globalmente almeno 16 posti letto;

- Assistente sociale:
  L'assistente sociale interviene gestendo la situazione di urgenza, preoccupandosi di attivare una valutazione professionale immediata, che si reca presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza. L'assistente sociale svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede all'immediata protezione della persona in stato di bisogno, redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato da inviare ai servizi competenti;
- Operatore telefonico:
  L'operatore telefonico è preposto a rispondere al numero verde e conseguentemente alla decodifica dell'urgenza e all'attivazione dell'intervento. L'operatore telefonico dovrà rispondere 24 ore al giorno. La risorsa umana oltre a competenze e conoscenze specifiche nella gestione di servizi di pronto intervento sociale, deve possedere la capacità di interagire efficacemente con chi è particolarmente fragile, socialmente e psicologicamente, a motivo delle situazioni di disagio nelle quali vive;
- Educatore professionale:
  L'educatore professionale è preposto alla gestione dell'accoglienza e del front-office del centro servizi per il contrasto alle povertà. Dovrà provvedere ad analizzare e decodificare il bisogno dell'utente. Svolge funzione di collegamento con il Pronto Intervento Sociale, relazionandosi costantemente con il segretariato sociale e il servizio sociale professionale;
- Mediatore interculturale:
  Il mediatore interculturale è preposto a fornire supporto al Pronto Intervento Sociale, alla centrale operativa ed al centro servizi per il contrasto alle povertà. Si occuperà di favorire l'intermediazione linguistica, l'accompagnamento nei percorsi individuali, la facilitazione degli scambi tra cittadini immigrati e operatori, servizi e istituzioni. Dovrà analizzare i bisogni e le risorse di un singolo utente, orientandolo e progettando iniziative e strumenti che aiutino l'integrazione;
- Legale:
  Il supporto legale è proposto a garantire l'accompagnamento laddove richiesto o necessario, delle persone senza dimora nell'istruttoria per la richiesta di residenza che verrà poi rilasciata dagli Uffici dell'Anagrafe. Il servizio del legale dovrà essere attivato solamente su richiesta e previo appuntamento, inquadrando l'attività come un servizio specialistico di secondo livello;
- Operatore di base:
  L'operatore di base è una figura professionale che, in possesso di adeguata preparazione culturale e professionale, si occupa dell'assistenza diretta ai senza fissa dimora che accedono al Centro di accoglienza notturna per l'emergenza freddo. L'operatore di base fornirà assistenza e sorveglianza, mantenimento dell'ordine e del rispetto della civile convivenza tra gli ospiti.

F. DURATA DEL PROGETTO

La co-progettazione si svilupperà nel periodo di tempo ricompreso tra gli esiti della presente procedura e la data di conclusione del progetto fissata per il 31/12/2023, ovvero entro il termine stabilito da eventuali proroghe.